Segreterie Regionali Sardegna

RSU 75 Bordo e Condotta

COMUNICATO STAMPA

Con il presente comunicato vogliamo spiegare ciò che sta succedendo nel trasporto ferroviario in Sardegna perché è assolutamente necessario che l'opinione pubblica abbia un quadro chiaro della situazione.

Quanto affermato dalle ferrovie nel comunicato stampa apparso sul sito aziendale e sulla stampa locale, riguardo alle motivazioni delle soppressioni dei treni è TOTALMENTE FALSO.

Il personale di Bordo sta lavorando secondo le regole previste dal contratto, non vi è alcun irrigidimento, contrattualmente non esiste alcun obbligo di fare straordinario e il personale ha diritto di decidere se farlo o meno; il fatto che il personale, **nell'ottica delle regole vigenti**, si sia sempre prestato con spirito di collaborazione fa forse venir meno il dovere aziendale di disporre del personale necessario a garantire il miglior servizio possibile?

Se l'azienda decide di stravolgere le regole, le prassi e rompere gli equilibri che hanno sinora garantito la collaborazione del personale, introducendo un sistema che gli stravolge la vita per risparmiare praticamente NULLA, il personale dovrebbe stare zitto e pedalare?

Affermare che vi è un picco di assenteismo è una vergogna e un'offesa, soprattutto nei confronti di categorie di lavoratori (come i Capitreno e i Macchinisti) che hanno tra i più bassi indici di assenteismo per malattia o altre cause, il vero assenteismo è quello dei 10 Capitreno che mancano in organico (12%) per pensionamento e altre utilizzazioni, che Trenitalia non ha ancora deciso di sostituire, sfidiamo l'azienda a dimostrare il contrario.

Per quanto riguarda la *"firma a livello nazionale delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative"* si fa presente che su un totale di 240 lavoratori Sardi che devono subire le ricadute dell'accordo (160 Macchinisti e 80 Capitreno), queste quattro O.S. tutte insieme non rappresentano nemmeno il 20% lavoratori.

Quanto dichiarato in merito ai nuovi turni di servizio è **falso**, così come è falso il fatto che siano stati concordati a livello nazionale, ciò che è stato concordato con le quattro segreterie nazionali è di usare la Sardegna come terra di sperimentazione, senza minimamente tener conto delle ricadute sui lavoratori che lo devono applicare e senza tener conto che quei lavoratori hanno scioperato più di una volta contro questo accordo.

La verità è che Trenitalia, incurante della precaria situazione della Sardegna, incurante dei pesantissimi disagi che i viaggiatori Sardi hanno dovuto subire nei mesi di dicembre e gennaio, per le note vicende degli appalti ferroviari (disagi per i quali Trenitalia è maggiormente responsabile), decide a Roma, con la compiacenza delle quattro segreterie nazionali, di usare per l'ennesima volta la Sardegna come cavia da esperimento, per introdurre un sistema di informatizzazione dei turni che non rispetta le regole contrattuali (nemmeno quanto sottoscritto dalle quattro O.S.), che crea pesanti disagi e notevoli incertezze al personale e una forte discriminazione tra lavoratori.

Tale sistema non ottimizza un bel niente e non fa recuperare produttività se non stravolgendo quelle che sono le regole e le prassi consolidate di utilizzo del personale, tanto è vero che, guarda caso, se il personale non si presta a fare lo straordinario i servizi restano scoperti; dov'è il recupero di produttività?

La faciloneria con cui Trenitalia sostituisce i treni con i bus, scaricando le colpe sui lavoratori anziché assumersi pubblicamente le responsabilità delle proprie scelte ci lascia sconcertati e ci preoccupa molto; non vorremmo (e in questo senso facciamo un appello alle Istituzioni Regionali) che questo faccia parte di una strategia aziendale, mirata a ridurre all'osso l'offerta per i cittadini Sardi.

ORSA Ferrovie FAST Ferrovie RSU 75 Bordo e Condotta